



Regione Siciliana  
Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna  
Sezione per i Beni Storico-Artistici

# Arti al Centro

Ricerche sul patrimonio culturale  
della Sicilia centrale 1861-2011

a cura di Maria Katja Guida e Paolo Russo



EDIZIONI POLISTAMPA

## **Volume a cura di**

*Maria Katja Guida e Paolo Russo*

## **Autori dei saggi**

*Antonella Armetta, Gaetano Bongiovanni  
Diego Cannizzaro, Roberta Carchiolo  
Angela Chiara Cernuto, Emanuela Garofalo  
Luigi Maria Gattuso, Luigi Giacobbe,  
Enrico Giannitrapani, Fernando Gioviale,  
Maria Katja Guida, Anna Guillot,  
Barbara Mancuso, Rossella Nicoletti,  
Marco Rosario Nobile, Luisa Paladino,  
Laura Piazza, Maria Reginella,  
Paolo Russo, Anna Maria Ruta,  
Simona Scattina, Domenica Sutera,  
Francesca Valbruzzi, Vittorio Ugo Vicari*

## **Apparati**

*Costanza Rizzo*

## **Campagna fotografica**

*Filippo Nicoletti*

## **Altre referenze fotografiche**

Angelo Spina; Archivio Calandra, Palermo; Archivio M. Campo, Enna; Archivio di Stato di Caltanissetta, Carte topografiche fondo Intendenza e Prefettura; Archivio di Stato di Enna, Atti amministrativi del Circondario di Nicosia; Archivio fotografico Arkeos – Servizi integrati per i Beni Culturali, Enna; Archivio fotografico Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna; Archivio Privato Caracciolo, Palermo; Archivio Riina, Enna; Archivio S. Presti, Enna; Archivio Storico del Comune di Enna; Archivio Storico, Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa; Biblioteca Comunale di Palermo, Fondo Valenti; Collezione Gordigiani; Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Fondo Zanca; Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, Fondo Salvatore Caronia Roberti; Arch.G. Ferrante, Catania; Gambino; G. Gallitto; Istituto Luce; Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" Siracusa; Luca Raciti. Archivi fotografici dei singoli autori.

## **Produzione**

*Rapidagraph*

## **Progetto grafico e impaginazione**

*Antonio Cristaldi*

## **Realizzazione editoriale**

*Edizioni Polistampa Firenze*

## **Ringraziamenti**

Siamo grati a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del volume

Un particolare ringraziamento a:

*Beatrice Basile, Soprintendente Beni Culturali e Ambientali di Siracusa; Fulvia Caffo, Soprintendente Beni Culturali e Ambientali di Catania; S. E. Mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina; Lorenzo Guzzardi, Soprintendente Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta; S.E. Mons. Salvatore Muratore, Vescovo di Nicosia; S.E. Mons. Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale; S. E. Mons. Mario Russotto, Vescovo Caltanissetta; Rocco Giovanni Scimone, Soprintendente Beni Culturali e Ambientali di Messina*

Si ringraziano per la cortese disponibilità e collaborazione:

*i direttori e i funzionari degli Uffici diocesani dei Beni culturali e dei Musei d'Arte Sacra delle diocesi interessate; i direttori e i funzionari dei Musei, delle Soprintendenze, dei Comuni, del Ministero dell'Interno - Fondo Edifici di Culto e delle Prefetture, degli Archivi di Stato e particolarmente:*

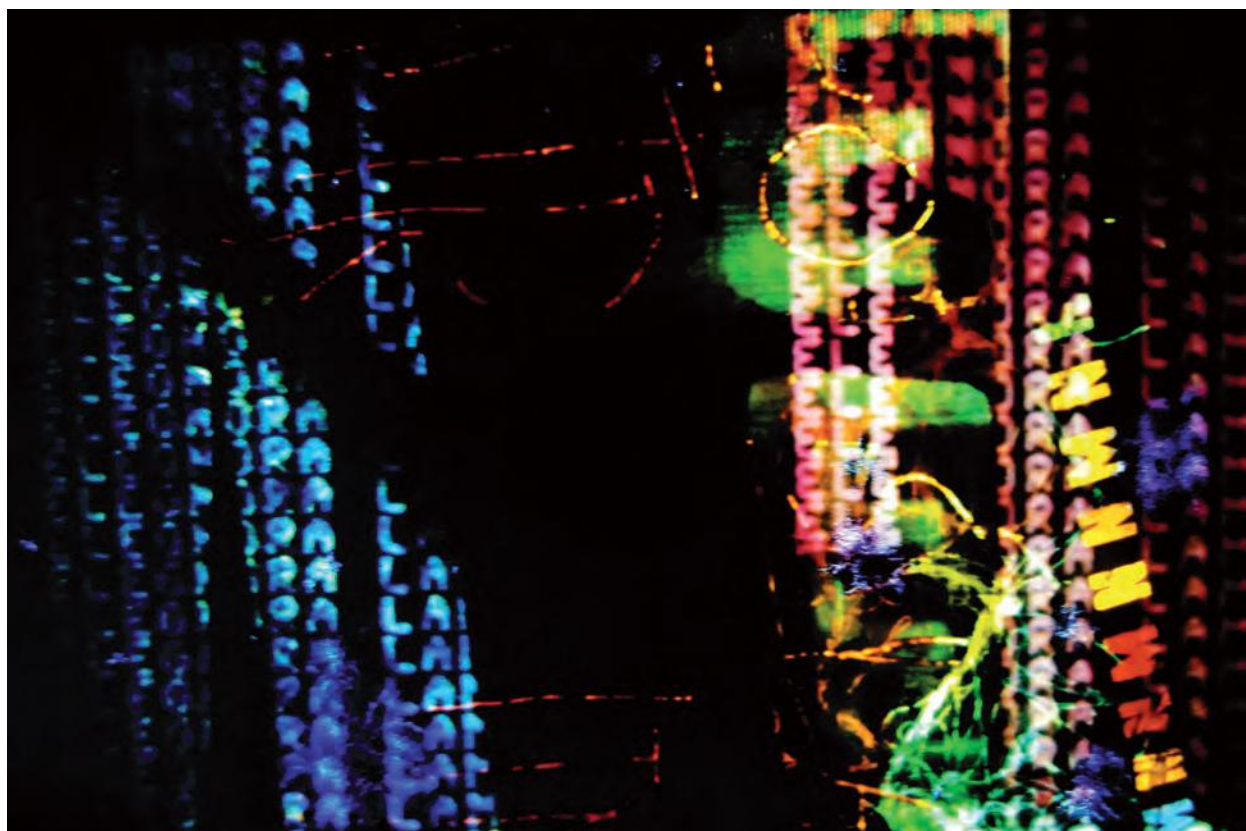
*Caterina Carbonaro, Fabio Carruba, Sara Cicero, Giulia Colombo, Anita Crispino, Carmela Di Blasi, Francesca Fiandaca, Paolo Garofalo, Filippo Guttuso, Nicola Ilardo, Alfonso Incardona, Emanuele Leone, Cetta Lotà, Laura Maniscalco, Daniela Marino, Alessandra Ministeri, Grazia Musolino, Giovanni Crisostomo Nucera, Giuseppe Paci, Santo Paternò, Salvatore Picone, G. Ricci, Salvatore Rizzo, Giuseppe Sabato, Filippo Salamone, Salvina Sanò, Francesco Santalucia, Loredana Saraceno, M. Santa Sarrafioro, Raffaele Sirico, Emanuele Turco, Francesco Vergara, Rosanna Zaffuto*

Inoltre:

*Agenzia del Demanio, Ufficio di Catania; Elvira Benza, Villa Testasecca, Catania; Giuseppe Di Forti, Credito Nisseno, Ex Palazzo delle Poste di Caltanissetta; Gianluca Fiosco, Villaggio degli Ulivi, Riesi; Michele Mandalà, Atracus s.a.s., Palazzo Moncada Bauffremont, Caltanissetta*

Per la preziosa collaborazione un sentito ringraziamento a:

*Caterina Carbonaro, Sandra Di Venti; Cettina Fontanazza, Luigi Licata; Daniela Marino, Loredana Saraceno, Tina Trifirò, Orazio Trovato*



## Protagonisti e situazioni dagli anni Cinquanta al Duemila

ANNA GUILLOT

*Si è ritenuto opportuno tradurre la non esaustiva disamina relativa alle arti visive in un focus suddiviso in otto punti imprescindibili. Pertanto, l'elaborazione a seguire, coprendo peraltro un arco temporale piuttosto esteso, è unicamente funzionale alla necessità di identificare alcuni punti-chiave passibili di ulteriore indagine.*

### **Dalla Scuola d'Arte comunale al Liceo Artistico regionale**

In un clima avverso e problematico per via delle vicende belliche non ancora concluse, nel 1943 nasce ad Enna una Scuola d'Arte concepita come "scuola di arti e mestieri". Determinante sarà la figura di Luigi Ottavio Cascio<sup>1</sup>, meritoria non soltanto per il ruolo ideativo, ma capace altresì di definire legalmente la fondazione dell'istituto perfezionandolo nel tempo e stabilendone un profilo nettamente connotato in direzione artigianale, con il fine di condurre gli studenti nella formazione e nell'impegno verso le tradizionali «Arti applicate», segnando dunque una precisa tipologia e la conseguente linea di conduzione pedagogica. Per l'esattezza, «[...] in quel particolare momento storico-sociale, si voleva consentire ai giovani un percorso di studi che mirasse ad una preparazione culturale artistica di base [...] e, in particolare, ad un'esperienza pratica da acquisire nelle diverse sezioni dei laboratori permettendo così allo studente un'abilità nel settore artigianale»<sup>2</sup>.

Diplomato Maestro d'Arte, Luigi O. Cascio<sup>3</sup> era nell'ottica di una scuola intesa con spirito di servizio sociale come "fabbrica"; non era

però detentore – e non poteva esserlo – di un portato culturale tale da avvertire quanto, fino a poco più di un decennio prima, Walter Gropius aveva in modo illuminato voluto a Weimar-Desau-Berlino, seppure notoriamente sfavorito dal regime nazista – tanto che la connessione arte/artigianato praticata al Bauhaus ebbe, in una prima istanza ufficiale, vita difficile e relativamente breve. Del resto, nel paese Italia ma soprattutto in Sicilia, il clima non era pronto al carico intellettuale di una svolta tanto radicale – e peraltro inconcepibile per l'assoluta mancanza di condizioni socio-economiche – nel campo della cultura artistica.

Diversamente rispetto a quanto era accaduto in Germania, lo stesso Cascio al tempo degli studi<sup>4</sup>, e, più e meno indirettamente, anche la Scuola da lui voluta, godettero di contingenze favorevoli e di importanti e decisivi supporti e collaborazioni. Ma è opportuno insistere sullo spessore umano di quest'uomo tanto fortemente motivato sotto il profilo etico e capace di coinvolgere nell'impresa menti e manovalanza<sup>5</sup> altrettanto motivate.

Da parte dell'utenza locale, estesa anche ai centri della provincia, il consenso verso l'Istituzione sarà in crescita graduale, tanto che, l'anno successivo alla sua nascita, il Comune di Enna stabilirà di farsene carico dal punto di vista finanziario denominandola Scuola d'Arte Comunale. Nel 1951, a soli cinque anni dall'emanazione dello statuto speciale siciliano, Luigi O. Cascio ottiene la regionalizzazione, con una legge della Regione Siciliana, consen-

fig. 1 (pagina a fianco)  
Michele Lambo,  
*Poesia metropolitana*,  
frame da video

tendo alla scuola un ulteriore incremento e prestigio nonché di verificarne una sempre maggiore incidenza sul territorio.

I tre step successivi vedono l'allineamento legale dell'Istituzione regionale a quelli che sono stati gli Istituti d'Arte statali: nei primi anni Sessanta del '900, in ordine al triennio che consentiva il conseguimento del diploma di Maestro d'Arte; alcuni anni più tardi, relativamente al biennio sperimentale da cui conseguiva il diploma di maturità di Arte Applicata, e dunque l'accesso alle facoltà universitarie; nel 2011, la conversione sul territorio nazionale degli istituti d'arte in licei artistici, nel presente caso in Liceo Artistico regionale "Luigi e Mariano Cascio"<sup>6</sup>.

### *Pietro e Giuseppe Marzilla*

Pietro e Giuseppe Marzilla si spostano ad Enna negli anni Cinquanta. Dopo aver completato gli studi specialistici presso l'Istituto statale d'Arte e il Magistero d'Arte di Palermo, i due fratelli aderiranno al progetto di Luigi O. Cascio costituendo un punto di forza aggiuntivo della Scuola. Figli d'arte<sup>7</sup>, contribuiranno a qualificare non soltanto il tenore della didattica ma incideranno in particolare sul volto della città di Enna intervenendo con nuove opere scultoree e di restauro.

Tra le prime realizzazioni, negli anni Sessanta, la statua in bronzo di Euno<sup>8</sup> – prevista per la piazza antistante il Palazzo di Città e posta invece nello spazio sottostante la Torre Pisana del Castello di Lombardia – vede i Marzilla impegnati in qualità di autori, validamente coadiuvati dallo staff tecnico dell'Istituto regionale d'Arte.

La statuaria bronzea connoterà pressoché stabilmente l'attività di Giuseppe Marzilla, anche quando, a cominciare dagli anni Ottanta, egli stabilirà un sodalizio duraturo e produttivo con lo scultore Mario Termini<sup>9</sup>. Insieme realizzeranno numerose opere su committenza pubblica e privata tra cui la *Madonna dell'autostrada*, a Enna, il *Monumento ai caduti*, presso la Villa comunale a Valguarnera, e, negli anni Novanta, il *Cristo Signore della montagna*, collocato sul pizzo Piturro sopra la città di Cesarò.

Opera pregevole di alto artigianato che aveva visto impegnato Giuseppe Marzilla negli anni

Cinquanta come autore ed esecutore, è stato il pavimento ceramico della chiesa di S. Michele a Enna<sup>10</sup>. Più recente, e ultima realizzazione in ordine di tempo, è invece il progetto con direzione dei lavori per il restauro dell'orologio solare sito presso la chiesa di S. Domenico, sempre ad Enna, nel pieno rispetto dell'opera originale. Preceduta da un'approfondita indagine di carattere storico e scientifico, l'impresa si è conclusa con la pubblicazione del libro *L'orologio solare della chiesa ennese di S. Domenico. Dal decumano all'orologio solare*<sup>11</sup>.

### *Centro studi arte contemporanea 3A*

Il Centro studi arte contemporanea 3A viene fondato a Enna negli anni Settanta per volontà di Liborio Michele Coppola<sup>12</sup>, con il preciso intento di costituire un punto di aggregazione multidisciplinare stabile, finalizzato alla conoscenza e alla divulgazione delle arti contemporanee<sup>13</sup>. Il piano di Coppola vuole essere quello di una politica culturale avvertita che prende atto di quanto avviene sul territorio locale per porlo in connessione con quanto avviene su quello generale.

Avvantaggiato dalla disponibilità di una sede sufficientemente adeguata sita nel centro storico<sup>14</sup>, dopo un inizio in spazi non idonei, il Centro 3A – probabilmente meglio conosciuto come Galleria d'arte 3A – negli anni iniziali non favorito nell'espansione dei contatti extra-provinciali dalle allora problematiche condizioni viarie, ha costituito man mano nell'arco di un ventennio un importante riferimento culturale, d'interesse sempre più ampio sul territorio siciliano, grazie al vitalissimo spirito di ricerca che permeava l'attività costante del suo conduttore.

Liborio M. Coppola, persona libera, in qualche modo anarchica, proveniente da famiglia aristocratico-borghese e da esperienze di vita comunitaria di matrice hippy e libertaria, a Piazza Armerina, non compì studi artistici, al contrario del fratello Mario<sup>15</sup>, pittore a Roma. Ma l'arte e l'artigianato, la cultura materiale e quella alta, l'ambito visivo e quello letterario, spesso supportati dal riscontro intellettuale e dalla competenza del fratello, lo appassionarono al punto di



rendere il Centro 3A luogo di convergenza particolarmente attivo e assiduamente frequentato da un giro di artisti, di intellettuali e di artigiani molto selezionati.

Sulla formazione di Coppola, l'esperienza della Comune fondata da Piero Naselli<sup>16</sup> ebbe una forte incidenza: aver conosciuto e convissuto con personalità come Angelo Quattrocchi, lo scrittore-editore di Malatempora, viaggiatore beat e hippy a Londra e in California che inseguì rivoluzioni in giro per il mondo, o come Luigi Maria Musati, attivo nel teatro, prima docente e poi direttore dell'Accademia Silvio D'Amico, condirettore del teatro Maticandelas a Medellin in Colombia, plasmarono il suo sentire. L'attività culturale del Centro, il cenacolo vero e proprio, visse probabilmente i suoi anni migliori negli Ottanta, quando, soprattutto da Palermo, confluirono personalità di spicco della ricerca letteraria e visiva. Nomi come Francesco Carbone<sup>17</sup> e Ignazio Apolloni<sup>18</sup>, intellettuali con rispettive sfere d'interesse "sconfinanti e interagenti", ma anche galleristi e incisori<sup>19</sup>, sono stati fondamentali nel mantenere viva ed eterogenea la sfera d'interesse dello spazio 3A. Al contempo, l'attenzione specifica verso la pittura, la scultura e la grafica, e dunque la vicinanza ad un certo numero di emeriti rappresentanti prevalentemente siciliani quali Renato Guttuso, Piero Guccione, Gigi Martorelli, Bruno Caruso, Maurilio Catalano, Giacomo Porzano, Guido Colli, Girolamo Ciulla non furono da meno nel rappresentarne i punti di forza delle attività espositive. Per l'aderenza allo spirito del dibattito culturale degli anni Settanta sono da ricordare, in particolare, le mostre: *Singlossia*, «voce dotta che designa la sintesi di linguaggio visivo e linguaggio verbale»<sup>20</sup>, la grande mostra itinerante concepita dalla semiologa Rossana Apicella, comprendente 40 artisti italiani con 140 opere; le mostre personali di Giò Ferri, Attilio Lunardi, Franco Spena. Seguono, negli Ottanta, *Incontro '80*, mostra significativa della ricerca pittorica e grafica proveniente dall'area catanese e coordinata da Francesco Gallo, cui seguono le personali di Michele Lambo, Anna Guillot, Giusto Sucato e degli ennesi Alberto Cacciato ed Enrico La

Bianca. Quest'ultimo autore, presentato attraverso una lettura in chiave antropologica da Francesco Carbone, segnala l'interesse del Centro verso la fotografia, un'apertura culminata nell'evento dedicato a Mario Giacomelli. Sarà una mostra di Antonio Santomaso, in un clima di contingenze avverse, non ultime le mutate condizioni gestionali della sede, sul finire degli anni Ottanta, a chiudere l'attività del Centro studi arte contemporanea 3A.

### *Michele Lambo, singolare figura di artista-operatore culturale*

Dai primi anni Novanta Michele Lambo<sup>21</sup> ricopre regolarmente il duplice ruolo di artista e di operatore culturale.

Già dal 1987<sup>22</sup>, a Enna, egli aveva avviato un'attività incentrata su mostre d'arte e reading di poesia, attingendo ai rapporti che man mano si venivano a sviluppare, tra le province di Enna e Caltanissetta con alcune aree della ricerca visiva e poetica siciliana: il nucleo di artisti che andava formandosi attorno alla figura del teorico dell'arte Francesco Carbone, il movimento palermitano Intergruppo<sup>23</sup> e il trapanese Antigruppo<sup>24</sup>. Ma è dal 1997 al 2000 che Lambo porta avanti la rassegna *Di Stefano Apuntamenti / Di Stefano Arte*<sup>25</sup>, una pianificazione sistematica, articolata in cicli di mostre annuali denominate *Zapping, Com-Media dell'Arte* e *Quel treno Firenze Enna*. Debitamente riportato nei rispettivi cataloghi<sup>26</sup>, il progetto ha il pregio di valorizzare e porre a confronto alcuni artisti siciliani dell'area verbo-visiva con altri nazionali del medesimo ambito e con i maestri storici del movimento della Poesia Visiva<sup>27</sup>, Eugenio Miccini<sup>28</sup> e Lamberto Pignotti<sup>29</sup>. L'ulteriore presenza di Giuseppe Chiari, lo storico esponente italiano del movimento internazionale Fluxus<sup>30</sup>, e di Renato Ranaldi, compagno di avventura di tutto rispetto, non fanno che conferire ulteriore pregio alle mostre. Alcuni "fuori progetto" chiudono la serie di eventi che hanno visto peraltro la stimolante verifica tra arte e arredo contemporaneo, spesso alla presenza degli stessi autori e di un pubblico molto interessato a tali articolazioni della progettualità contemporanea, tra arte, artigianato e design.



fig. 2  
Antonio Freiles,  
*Spartiti*, installazione,  
Piazza Armerina, CaAcB



fig. 3  
Anne-Clémence  
de Grolée, *Mobile City*,  
installazione,  
Piazza Armerina, CaAcB  
(foto di Giulio Azzarello)

Segue la direzione artistica dell'associazione culturale Umbilicus<sup>31</sup>, sempre a Enna, con alcune mostre nella sede di Palazzo Pollicarini. Come artista, Michele Lambo opera con mezzi diversi, senza soluzione di continuità dagli anni Settanta, nel campo della ricerca verbo-visiva. Significativa la sua *Poesia metropolitana*<sup>32</sup> del 1984 (fig. 1), una sequenza intermediale in Dia proiezione, tradotta in digitale nel 2011, che si vale del testo di Francesco Carbone e del *sound design* di Dario Amata. L'opera – un incrocio di linguaggi convergenti nella “poesia” di

spatoliana memoria<sup>33</sup> – media i suoi contenuti critici sulla comunicazione di massa attraverso una full immersion sono-visiva negli umori e nei frastuoni urbani. Un altro aspetto dell'indagine di Lambo investe l'ambito “classico” del ritratto, facendone oggetto di ricerca fotografica da un punto di vista assolutamente contemporaneo.

### *Il CaAcB, Centro-azienda Arte contemporanea Bannata*

CaAcB, il Centro-azienda Arte contemporanea Bannata<sup>34</sup> di Piazza Armerina<sup>35</sup>, è stato un progetto ambizioso sulle arti contemporanee nato nel 2004 da un'idea di chi scrive, nell'intento di partecipare all'istanza ormai diffusa di una «diversa penetrazione dell'arte nella vita»<sup>36</sup>. Forte di tutta una serie di progetti paralleli<sup>37</sup> in atto sul territorio nazionale, e consapevole al contempo della sua peculiare unicità<sup>38</sup>, il CaAcB ha promosso iniziative centrate su alcuni dei temi del dibattito artistico attuale quali: relazioni tra moderno e contemporaneo, tradizionali e nuovi media, residenze d'artista. Due gli eventi esemplari da citare: la rassegna *Mixed Media*<sup>39</sup> e *Mostra bianca*<sup>40</sup>. Obiettivo della prima è stato individuare un punto cruciale dell'arte degli decenni tra i '60 e i '70 per verificarne il segno e l'incidenza sul presente. L'area di Fluxus, parsa appropriata ad un'ipotesi di scambio tra generazioni, ha dato adito a una riflessione sul mondo reale e i suoi media e consentito di effettuare un percorso dinamico sullo spazio e sul tempo. Le opere (figg. 2-3), in parte prestati da collezioni e gallerie private, sono di artisti come: Joseph Beuys, Julien Blaine, Giuseppe Chiari, Carlo De Meo, Antonio Freiles, Milan Knizak, Alison Knowles, Eugenio Miccini, Charlotte Moorman, Bruno Muzzolini, Yoko Ono, Nam June Paik, Ampelio Zappalorto. *Mostra bianca*, invece, seguiva la collaudata linea del “monocromo” fornendo ulteriori punti di vista sull'argomento. Installazioni e video, come esito di un work in progress collettivo della durata di qualche giorno, sono di Massimo Arduini, Adriana Civitarese, Iginio De Luca, ERWIN (Adriano Pricoco), Roberto Piloni, Marina Quaranta, Alfredo Sciuto, Ampelio Zappalorto e il critico Vittoria Biasi per l'occasione



in qualità di artista. *Special guest*, l'opera *Emballage* di Tadeusz Kantor dedicata al silenzio. A distanza di tempo, purtroppo, alcune contingenze sfavorevoli, hanno messo in crisi il funzionamento di quello che nel difficile clima del centro Sicilia andava configurandosi come "un punto focale del contemporaneo". Il che ha portato alla chiusura definitiva del progetto a soli cinque anni dalla nascita.

**La Giornata del contemporaneo AMACI a Enna. Un progetto nel progetto a cura di Anna Guillot**

Dal 2005, AMACI, l'associazione dei Musei d'arte contemporanea italiani<sup>41</sup>, ha dato vita alla *Giornata del contemporaneo*, un progetto mirato a incrementare la cultura e l'interesse verso l'arte contemporanea. Musei e gallerie private sono invitati annualmente a rendere accessibile a titolo gratuito un evento d'arte. Sul tutto il territorio nazionale il numero delle adesioni si è esteso a macchia di leopardo, tenendo saldo nel tempo il tenore delle iniziative. Ciò si è verificato anche a Enna, dove, sin dalla prima edizione, anziché recepire l'input AMACI come un fatto occasionale, chi scrive – valendosi del supporto di istituzioni e privati – ha avviato un progetto inteso a favorire nel tempo la circolazione delle idee e la cultura del contemporaneo, includendo anche le propaggini più attuali della ricerca. È pertanto tuttora in atto uno scandaglio relativo a contesti e aspetti dell'arte italiana e, se da un lato hanno trovato conferma artisti nazionali e linguaggi consolidati, dall'altro ci si è impegnati a incentivare il lavoro dei giovani siciliani, operando d'intesa con l'Istituto di alta Cultura per eccellenza, l'Accademia di Belle Arti<sup>42</sup>.

Relativamente a tali attività<sup>43</sup>, a seguire, si danno brevi cenni.

*Carmelo Nicosia. L'ultimo sole*<sup>44</sup>. Si tratta di un progetto su fotografia e video incentrato sulla tematica dello spostamento, sulla memoria e sulle relazioni tra le tracce della presenza materiale dell'uomo correlate ai contesti del pensiero contemporaneo (figg. 4-5 )

*Young Art #1*<sup>45</sup> è un'indagine sulla giovane arte siciliana. Comune denominatore delle ricerche è la dimensione progettuale e la sperimentazione del *crossover* linguistico attuabile attraverso il



digitale. La pluralità di percorsi e poetiche condotta sul filo dell'ironia e del paradosso, converge nell'indagine sul mondo contemporaneo. *Young Art #2. Selected videos, video frames, video reportage*<sup>46</sup> si configura invece come rassegna video. I tre momenti indicati nel titolo precisano alcune tra le accezioni più praticate, come la narrazione concisa del minicortometraggio, la reiterazione ossessiva del blob, la videoanimazione e lo *stop*

fig.4  
Carmelo Nicosia,  
*Ultimo sole*,  
Stampa su carta baritata  
ai sali d'argento,  
50 x 50 cm

fig. 5  
Carmelo Nicosia,  
*Panarea*,  
Stampa su carta baritata  
ai sali d'argento,  
50 x 50 cm



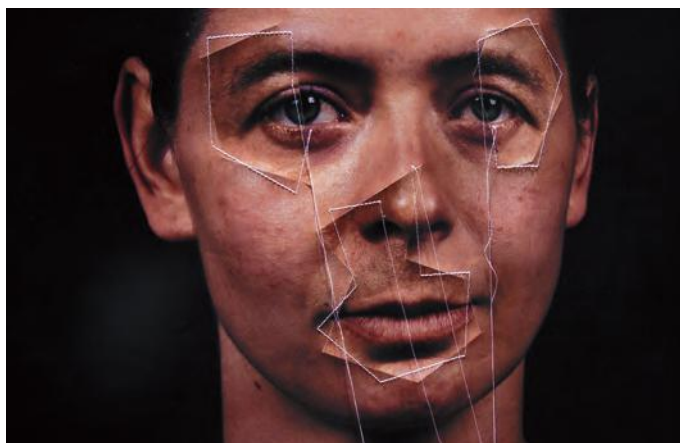


fig. 6  
Ampelio Zappalorto, *O*,  
Stampa Lambda su carta,  
cuciture con filo di cotone,  
dittico, 120 x 80 cm.  
Piazza Armerina, CaAcB  
(foto di Giulio Azzarello)

fig. 7  
Ampelio Zappalorto, *O*,  
Stampa Lambda su carta,  
cuciture con filo di cotone,  
dittico, particolare.  
Piazza Armerina, CaAcB

*motion*, il video come opera-testimonianza relazionale e quello con funzione di reportage.

*Ampelio Zappalorto. Selected works*<sup>47</sup>. Si tratta di una selezione del lavoro fotografico, delle installazioni e dei video di Ampelio Zappalorto sul tema dell'identità. Ha incluso un incontro-lezione con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catania (figg. 6-7).

*Anne-Clémence de Grolée. Quoi de nouveau sous le soleil?*<sup>48</sup>. Osservatrice della cultura e delle tradizioni siciliane, de Grolée dapprima sembra filtrarle attraverso un'attenzione poetica verso la natura e i suoi materiali, poi, invece, dà spazio allo scontro tra natura, paesaggio e progresso. Nelle fotografia e nelle installazioni i temi della speculazione edilizia, della cattiva espansione e del "mal costruito" convivono con l'"incompiuto" e lo scempio della modernizzazione. Sotto accusa è un sud italiano che è anche Sud del mondo; luogo-campione del degrado è Palermo. *Rooms and pages*<sup>49</sup> è una mostra collettiva «in forma di libro» concepita ad hoc per le stanze di una struttura privata, a Pergusa<sup>50</sup>. Le opere vanno dai light box di Giulio De Mitri agli allestimenti di Radu Dragomirescu, dalle tirature pregiate di Tommaso Durante alle foto installazioni di Anna Guillot, dai manufatti di Hilde Margani-Escher a quelli di Nélida Mendoza, dalle elaborazioni informatiche di Michela Pelusio a quelle multimediali di Mikhail Pogarsky. *Filippo La Vaccara. Partenze*<sup>51</sup>. Si tratta di un'operazione composita incentrata sul tema della partenza intesa come fuga dal reale. Articolato in varie componenti, il progetto vede il lavoro canonico di La Vaccara – la pittura ironica e soft e gli oggetti – attivare una nuova dialettica con il repertorio delle visioni e degli umori che lo precedono e lo accompagnano attraverso immagini, parole e rumori di un video-reportage da lui girato in India a cui si è sovrapposta la *live soundtrack* del duo pianistico Puiu. Ne è derivato un evento trasversale, un momento inedito di condivisione sinestetica con il mondo dell'artista. *Modi del libro*<sup>52</sup> è una piattaforma concepita come un insieme di eventi generati da opere tratte dalle acquisizioni e produzioni del KoobookArchive<sup>53</sup>. Scopo del progetto è fornire un saggio relativo alle tipologie del «libro d'artista»<sup>54</sup>, distinguendo i «modi» di concepire e di «fare libro»: come opera unica, come "prodotto" serializzabile attraverso la stampa tipografica e come oggetto di sperimentazione digitale<sup>55</sup>. Un segmento collaterale di carattere storico riguarda la *Golden Age of Illustration*. Quel particolare momento dell'editoria anglosassone (1880-1920) in cui l'illustrazione ha avuto un impulso notevole grazie ai progressi

tecniche della stampa, è stato in mostra per la prima volta a Enna grazie a un collezionista privato<sup>56</sup>.

### **Due interventi site specific per la Torre di Federico II di Svevia**

L'intervento *site specific* di Alfredo Sciuto *Domus aurea*, manifestazione rientrante nella 8ª *Giornata del Contemporaneo* nel 2012, così come la performance *Seiren. Sento, dunque suono* di Giovanni Fontana del 2010 – eventi pensati e realizzati espressamente per l'interno della Torre di Federico II di Svevia di Enna –, in quanto operazioni esemplari seppure dissimili, sono da considerare come parte di un progetto<sup>57</sup> più ampio mirato a rendere la struttura medievale luogo di convergenza tra antico e contemporaneo. La trattazione separata che se ne fa li vede accomunati come “progetti speciali” in relazione alla particolarità della struttura con la quale interagiscono.

*Domus aurea*, *l'inflatable environment* di Alfredo Sciuto

*Domus aurea*, l'architettura effimera<sup>58</sup> realizzata da Alfredo Sciuto<sup>59</sup> è un ambiente perfetta-

mente inglobato nella struttura medievale, un *inflatable environment*<sup>60</sup> concepito come una specie di endo-membrana sottilissima costruita con polietilene riflettente dorato che, grazie a un sistema di ventilatori, si dispiega in modo organico sulle otto pareti del vano terra della torre fino alla volta a ombrello del tetto (figg. 8-15). Nei giorni della costruzione dello spazio visivo, in collaborazione con Sciuto, Federico Leocata<sup>61</sup> ha concepito l'ideazione di una sonorità specifica dell'opera elaborandone il *sound design*.

*Domus aurea*, un ambiente fulgido tra suoni, fruscii e correnti d'aria, è divenuta così il luogo elettivo di un'esperienza sinestetica collettiva, per una full immersion nella percezione.

*Seiren. Sento, dunque suono*, una pièce di Giovanni Fontana

La pièce *Seiren. Sento, dunque suono*, un improbabile intreccio di poesia, musica, suggestioni vocali e gestuali, l'evento innescato dalla voce di Giovanni Fontana<sup>62</sup>, è giunta in prima nazionale ad Enna<sup>63</sup>. E per la prima volta nella storia, la Torre di Federico II, di cui si è potuto verificare la sorprendente acustica, è stata sede di una

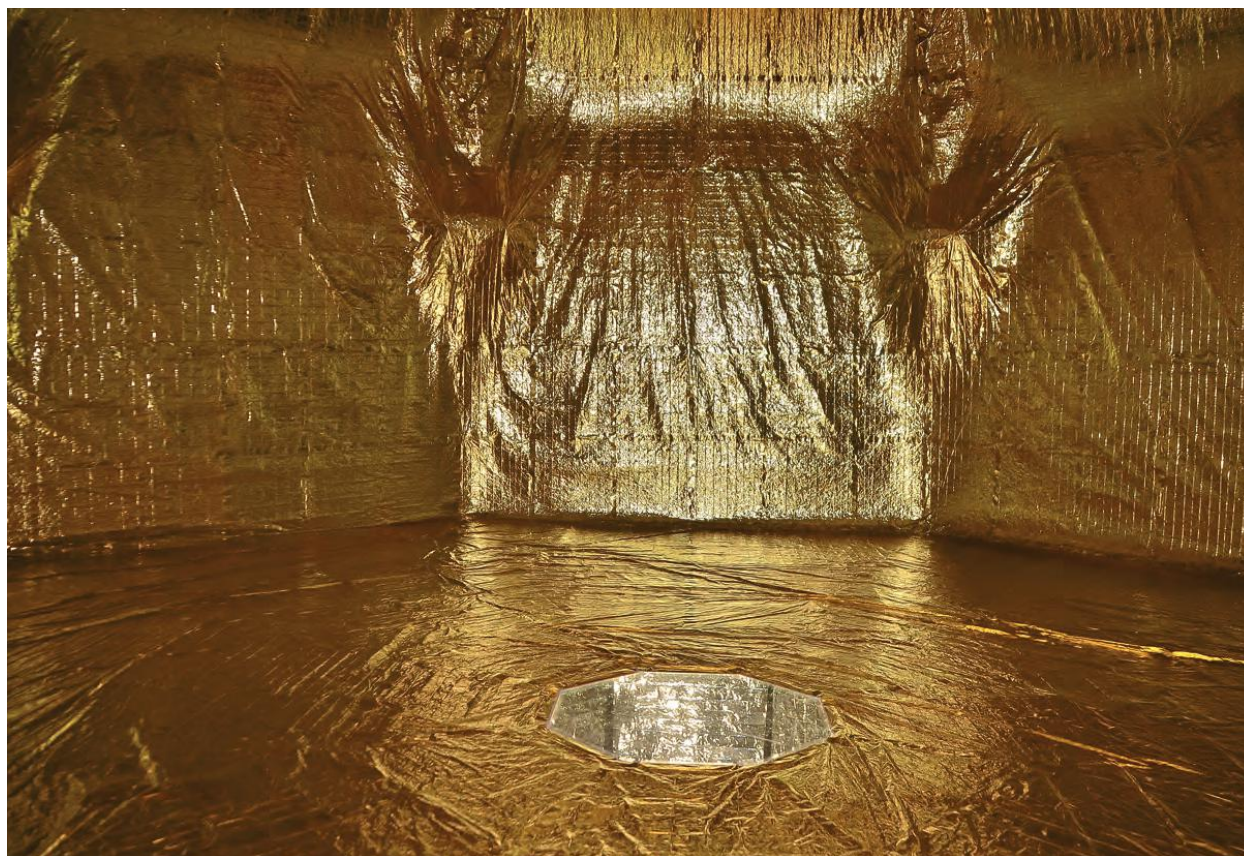


figg. 8-14  
Alfredo Sciuto,  
*Domus aurea*  
(costruzione del telo  
di rivestimento),  
Enna, Galleria comunale  
(foto di Angelo Spina)



fig. 15  
Alfredo Sciuto,  
*Domus aurea*, Enna,  
Galleria comunale  
(foto di Angelo Spina)

figg. 16-20  
(pagina a fianco)  
Giovanni Fontana,  
*Seiren. Sento,  
dunque suono...*,  
performance, Enna,  
Torre di Federico II,  
(foto di Giulio Azzarello)



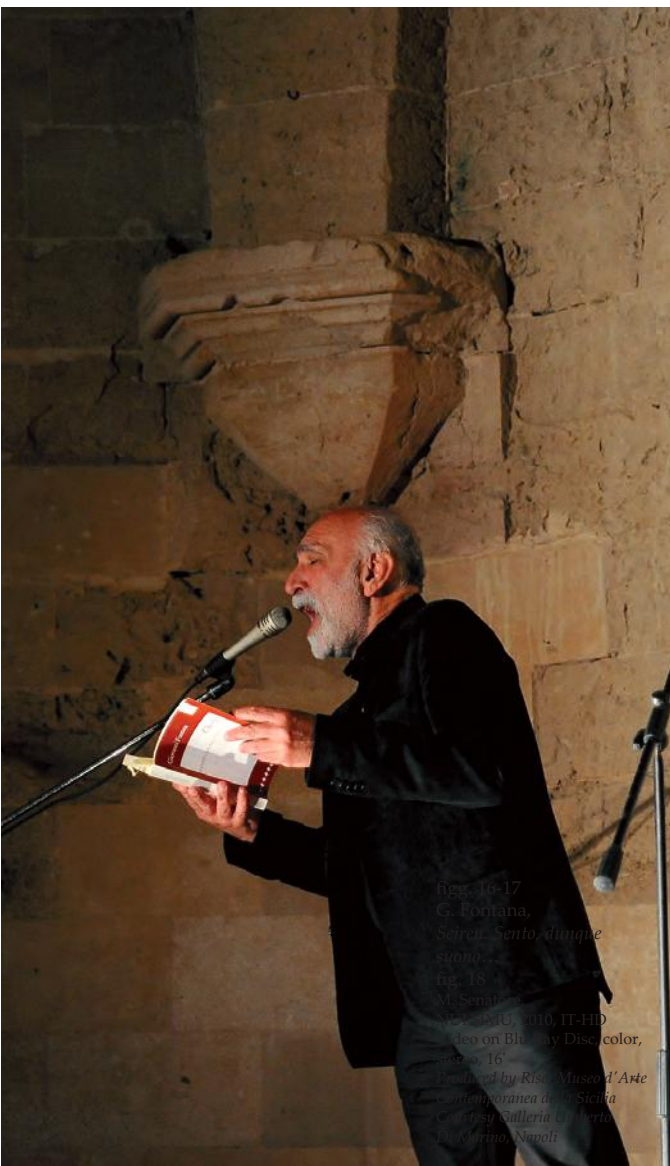
performance contemporanea (figg. 16-20). La voce quale medium, «[...] la voce-parola scaturita da un testo-pretesto e voce-suono che seduce l'ascolto ponendosi al di là del testo»<sup>64</sup>, di cui Fontana tuttora ricerca le possibili identità – a tratti potenziata sul piano espressivo dall'apporto di tecnologie elettroniche –, diveniva argomento di se stessa per farsi materia e suono e per generare lo spazio, spesso emancipandosi ambiguamente dalla parola. La seduzione<sup>65</sup> è il punto cardine della pièce poiché rende attraente ma anche complesso e difficile il riscontro percettivo<sup>66</sup>.

***Nui simu di Marinella Senatore. Un'opera corale in omaggio alla cultura mineraria del centro Sicilia***

Nell'estate 2010, la città di Enna è stata teatro di un work in progress collettivo finalizzato alla realizzazione dell'opera-documento video *Nui simu*<sup>67</sup> a cura di Marinella Senatore<sup>68</sup>. Già secondo le indicazioni di un primo statement dell'artista, la sua residenza e la relativa messa in opera del progetto prevedevano l'attuazione

di una piattaforma collaborativa con la gente del luogo – prassi tipica della sua operatività –, in particolare con il mondo della miniera e i suoi protagonisti, avendo l'artista individuato nella cultura mineraria una specificità dell'area centro sicula tra le più marcate e antiche, per via di una connotazione territoriale in grado di produrre un'economia nel passato assai forte. Tutto incentrato sul concetto di narrazione, senza cadere in riformulazioni di sapore neo-realistico, il video intercala momenti di realtà con passaggi di pura finzione, associando la memoria collettiva al quotidiano, per tradursi in "oggetto di scambio" con lo spettatore e con i partecipanti<sup>69</sup>. A Enna, la regista ha coinvolto gli ex minatori nel ruolo di sceneggiatori e interpreti, insieme alla gente selezionata attraverso casting popolari<sup>70</sup>; il progetto prevedeva inoltre la partecipazione di un gruppo di studenti<sup>71</sup> che avrebbero appreso i diversi ruoli della creazione cinematografica, lavorando a stretto contatto con lei e la sua troupe. La metodologia di conduzione generale del lavoro da parte dell'artista soprintende all'idea di









figg. 21-22  
Marinella Senatore,  
*Nui simu*, 2010, IT-HD  
Video on Blu Ray Disc,  
color, stereo, 16'  
Produced by Riso,  
Museo d'Arte Contemporanea  
della Sicilia  
Courtesy Galleria Umberto  
Di Marino, Napoli

un'opera "aperta" e corale. Nel lavoro di Marinella Senatore sono spesso incluse anche attività didattico-laboratoriali; l'opera si configura dunque come la risultante di un'azione interdisciplinare estremamente variegata e dinamica ed è costituita da momenti diversi di progettazione e realizzazione collettiva, pas-

sando attraverso il colloquio e la condivisione di esperienza umana, la presa d'atto delle specificità locali, delle tipicità dei gruppi, ma anche del vissuto del singolo.

*Nui simu*, la prima opera nella quale Senatore ha documentato anche la propria presenza dentro e fuori il set (figg. 21-22) e il proprio ruolo come attivatore di processi conoscitivi e catalizzatore di energie, può essere considerata uno dei più rilevanti e rari momenti di penetrazione tangibile dell'arte contemporanea nella radice antropologica di un luogo.

<sup>1</sup>. Luigi Ottavio Cascio (Enna, 1910-1994), nasce in una famiglia di umile estrazione sociale.

<sup>2</sup>. Su Luigi O. Cascio cfr. M. Di Dio, in *Luigi Ottavio Cascio. Educatore fondatore dell'Istituto regionale d'Arte di Enna*, Caltanissetta 2009, p. 20.

<sup>3</sup>. Artigiano del legno, grazie ad un supporto finanziario che premiava la sua valentia tecnica, Luigi

Cascio consegue il diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto Superiore Industrie Artistiche di Monza nel 1936.

Su Luigi O. Cascio cfr. F.E. Cascio, in *Luigi Ottavio Cascio ...*, 2009, cit., pp. 5-13.

<sup>4</sup>. In particolare, negli anni del regime fascista per la vicinanza del generale Virgilio Nurchis, ingegnere.

<sup>5</sup>. I palermitani Pietro, Giuseppe e Michela Marzilla e numerosi artigiani locali.

<sup>6</sup>. Mariano Cascio (Enna, 1884-Monfalcone, 1917), socialista irredentista, caduto nel conflitto austro-ungarico all'età di 23 anni. Insignito della medaglia di bronzo al valore militare, costituirà per il fratello Luigi il riferimento spirituale e la guida in quell'impegno sociale a cui quest'ultimo avrebbe dedicato la vita. Il Liceo Artistico regionale è ufficialmente intitolato a entrambi.

<sup>7</sup>. Il padre, Giuseppe senior, nel 1932, fu tra gli artefici a Palermo della conversione della Regia Scuola superiore d'Arte applicata all'Industria riconosciuta nel 1887, in Istituto statale d'Arte; il fratello più grande Giovanni Battista era, inoltre, tra i docenti di spicco e, in anni successivi, direttore nell'Istituto palermitano dove insegnavano anche artisti come Alfonso Amorelli, Manlio Giarizzo, Umberto Landi, Alessandro Manzo, Onofrio Tomaselli e Giovanni Varvaro, e gli storici dell'arte Maria Accascina, Guido Di Stefano, Filippo Meli, sotto la direzione di altrettante figure di spicco quali Mario Delitala, Domenico Maria Lazzaro, Mario Urbani ed altri.

<sup>8</sup>. Commissionata dal Comune di Enna, guidato dall'allora sindaco Vittorio Ugo Colajanni, la statua celebra «il trionfo della libertà contro la schiavitù».

<sup>9</sup>. M. Termini (Asmara Eth, 1943), scultore. Vive e opera a Enna.

<sup>10</sup>. Su incarico del Genio civile di Enna, nel 1957. Per la cottura delle piastrelle ha collaborato il laboratorio Curci e Franco di S. Stefano di Camastra (Me).

<sup>11</sup>. Cfr. G. Marzilla, *L'orologio solare della chiesa ennese di S. Domenico. Dal decumano all'orologio solare*, Enna 2013. Il lavoro si riferisce all'impianto geodetico di Sicilia.

<sup>12</sup>. Liborio Michele Coppola (Enna, 1943-2012), consegue il diploma di perito industriale nonostante la passione per le arti.

<sup>13</sup>. Nello statuto dell'associazione 3A - Centro studi arte contemporanea, si legge tra l'altro: «[...] promuovere e realizzare iniziative e ricerche rivolte all'arte figurativa contemporanea mediante esposizioni, seminari, incontri con gli autori, situazioni creative di gruppo, ricerche sperimentali ed alternative riguardanti le arti [...]. Farsi punto di ri-

ferimento per gli avvenimenti letterari, poetici, teatrali, musicali e creativi in genere che riflettano problematiche sociali, politiche, economiche e culturali del nostro territorio, con riferimento costante a quanto è relativo al contesto nazionale ed internazionale [...]. Altro scopo, e non ultimo, del Centro è di costituirsi stimolo e parte legittima verso tutte quelle forme di espressività creativa che rispecchiano la produzione culturale delle popolazioni e del territorio in cui si sviluppano, come l'artigianato della creta, del tappeto, della lana [...], da non considerare come espressività minori ma da elevare a giusta dignità come rappresentazione di arte e di cultura che nulla hanno da invidiare alle altre espressioni creative.»

<sup>14</sup>. Si tratta di alcuni spazi siti al piano terra del trecentesco Palazzo dei Benedettini, in buona parte di proprietà del Comune di Enna. Detti spazi vennero dati in concessione dall'allora sindaco Michele Lauria dietro pagamento simbolico. Contestualmente, in considerazione della validità del progetto dell'associazione culturale 3A - Centro studi, l'amministrazione comunale, ipotizzando di usufruire di un contributo finanziario regionale, pianificò il riadattamento degli spazi, al fine di renderli consoni agli usi a cui venivano ad essere destinati; ma l'ammontare esorbitante dei costi, la complessità e la delicatezza del restauro dovuti all'importanza storica del complesso conventuale, agirono da deterrenti determinandone il mancato avvio. Così il piano ambizioso di Coppola venne ad essere molto ridimensionato.

<sup>15</sup>. Mario Coppola (Enna, 1936) compiuti gli studi artistici, si trasferì a Roma negli anni Cinquanta, iniziando a lavorare con Gaspero del Corso de *L'Obelesco* e con Giancarlo Serafini de *Il Collezionista*.

<sup>16</sup>. «Ora devo parlare di una comune nel cuore della Sicilia mediterranea. della Sicilia greca, una valle nei pressi di Piazza Armerina. La fondò Piero Nasselli, un anarchico folle che scriveva lettere a tutt'Italia, chiamando gente da ogni dove. Fu una delle comuni più longeve e non disse mai di no a nessuno [...]. Una casa senza luce elettrica con una grande fontana che riempiva di acqua limpida due vasche piene di liane, bisce e fiori [...]. Una bellezza omerica.»

Angelo Quattrocchi in M. Guarnaccia, *Underground italiana*, Mi-Rimini 2011, p.146.

<sup>17</sup>. F. Carbone (Cirene, 1923-Palermo, 1999), studioso e critico d'arte; fondatore del museo demotno-antropologico Godranopoli, Godrano (Pa).

<sup>18</sup>. I. Apolloni (Palermo, 1932-2015), scrittore favolista; fondatore, con Vira Fabra, della rivista «Intergruppo-Singlossie».



<sup>19</sup>. Con le gallerie palermitane *Ai Fiori Chiari* di Renzo Meschis e *Arte al Borgo* di Maurilio Catalano, in particolare.

<sup>20</sup>. Così, la definizione dello studioso Alessandro Gaudio.

<sup>21</sup>. M. Lambo (Caltanissetta, 1950), artista e operatore culturale. Vive e opera a Enna dal 1982.

<sup>22</sup>. Fino al 1992, in qualità di segretario organizzativo del dopolavoro Postelegrafonico.

<sup>23</sup>. Fondato e diretto dallo scrittore palermitano Ignazio Apolloni.

<sup>24</sup>. Fondato e diretto dal poeta Nat Scammacca (Brooklyn 1924 - Trapani 2005), uno dei principali scrittori italo-americani della seconda metà del '900.

<sup>25</sup>. In sodalizio con l'imprenditore ennese Riccardo Di Stefano, negli spazi dell'omonima azienda a Enna.

<sup>26</sup>. Cfr. in F. Spena, *Zapping, Com-Media dell'Arte*, Caltanissetta 1997-'98 e in *Quel treno Firenze Enna*, Marcel Duchamp, Caltanissetta 1999.

<sup>27</sup>. La Poesia visiva nasce dalle sperimentazioni artistiche e letterarie compiute nel clima della Neoavanguardia, a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso.

<sup>28</sup>. Eugenio Miccini (Firenze, 1925-2007). Nel 1963 fonda insieme a poeti, musicisti e pittori, il Gruppo '70, coniando il termine «poesia visiva».

<sup>29</sup>. Lamberto Pignotti (Firenze, 1926) è tra i fondatori del Gruppo '70 e poco dopo del Gruppo '63. È tra gli ideatori e i teorici della Poesia visiva.

<sup>30</sup>. Associazione culturale ennese costituita da architetti.

<sup>31</sup>. Attualmente sciolta, ha al suo attivo le mostre *Tetraktis* e *Di-stanze di parole*, a cura di M. Lambo e *Trash Art*, a cura di Anna Maria Ruta e Umberto Signa.

<sup>32</sup>. Presentata nel 1987 nell'ambito della rassegna *Incontroazione* del Teatro Libero di Palermo.

<sup>33</sup>. Mi riferisco alla Poesia totale teorizzata nel 1969 da Adriano Spatola.

<sup>34</sup>. Faceva capo all'associazione culturale Sincronie.

<sup>35</sup>. Integrato in un'antica masseria sita in contrada Bannata, oggi azienda agrituristica.

<sup>36</sup>. Cfr. A. Guillot, *Centro azienda Arte contemporanea Bannata*, in *Arte contemporanea in Sicilia*, speciale di «Arte e critica», (2006) 47, p. 113.

<sup>37</sup>. Anche se distinti: Fondazione Pistoletto/Cittàdellarte, Associazione Arte all'Arte Galleria Continua, Fondazione Fiumara d'Arte/Atelier sul mare, Fondazione Spinola Banna per l'Arte, etc.

<sup>38</sup>. Cfr. L. De Venere, *Opere del Novecento immerse nel verde*, «Il Sole-24 Ore», Milano, 25 agosto.

<sup>39</sup>. 19 artisti internazionali. La mostra, a cura di Massimo Di Stefano, ha avuto luogo dal 18 luglio al 20

agosto 2004. Il catalogo della mostra, edito da Adriano Parise, oltre al saggio del curatore e alle riproduzioni delle opere, contiene i contributi critici di Peter Assmann, Laura Barreca, Andrea Bellini, Mario Bertoni, Bruno Corà, Vira Fabra, Vittorio Fagone, Salvatore Enrico Failla, Gianfranco Mantegna, Eugenio Miccini.

<sup>40</sup>. Concept e conduzione del progetto a cura di A. Guillot. Catalogo *Mostra bianca*, Sincronie, Enna 2005. Dal 19 dicembre 2004 al 23 gennaio 2005.

<sup>41</sup>. Associazione no profit che riunisce 25 tra i più importanti musei d'arte contemporanea italiani, nasce nel 2003 con lo scopo di fondare una vera cultura istituzionale dell'arte moderna e contemporanea nel Paese.

<sup>42</sup>. L'Accademia di Belle Arti di Catania il cui bacino di utenza annette il centro Sicilia, in particolare l'area dell'ennese ma anche una buona porzione di quella nissena.

<sup>43</sup>. Tutte ideate e condotte da chi scrive.

<sup>44</sup>. Carmelo Nicosia (Catania, 1960), artista. Vive e opera a Catania. La mostra ha avuto luogo presso il CaAcB, Centro-azienda Arte contemporanea Bannata di Piazza Armerina, dal 15 ottobre al 6 novembre 2005.

<sup>45</sup>. 15 artisti under 30. La mostra ha avuto luogo presso la Galleria comunale di Palazzo Chiaramonte a Enna, il 14 e il 15 ottobre 2006.

<sup>46</sup>. 10 artisti under 30. La mostra ha avuto luogo presso il CaAcB, dal 7 al 21 ottobre 2007.

<sup>47</sup>. A. Zappalorto (Vittorio Veneto, 1959), artista, vive e opera a Treviso e a Berlino. La mostra ha avuto luogo presso il CaAcB, dal 6 al 21 ottobre 2007.

<sup>48</sup>. A.C. de Grolée (Parigi, 1963), artista, vive e opera a Palermo. La mostra ha avuto luogo presso il CaAcB, dal 4 al 31 ottobre 2008.

<sup>49</sup>. La mostra ha avuto luogo dal 4 al 31 ottobre 2008.

<sup>50</sup>. La Casa del Poeta, struttura turistica.

<sup>51</sup>. F. La Vaccara (Catania, 1972), artista. Vive e opera a Milano. La mostra ha avuto luogo presso il CaAcB, dal 3 al 31 ottobre 2009.

<sup>52</sup>. 36 autori italiani e stranieri, La mostra ha avuto luogo presso la Galleria comunale e la Biblioteca di Palazzo Chiaramonte a Enna, dal 9 al 24 ottobre 2010.

<sup>53</sup>. Archivio-laboratorio privato del libro d'artista di Catania.

<sup>54</sup>. Quel campo assai vitale e dibattuto che nel corso del '900 ha visto trasformare la sua natura peculiare da strumento tradizionale di diffusione di contenuti in luogo di sperimentazione artistica.

<sup>55</sup>. Sperimentazione attivata dallo stesso archivio.

Su KoobookArchive cfr. E. De Donno, *If book*, in *In book, out book, if book*, Viaindustriale-A+M Bookstore, Milano 2011, p. 206.

<sup>56</sup>. A cura di Stephen D. Conway.

<sup>57</sup>. Il progetto è ideato da chi scrive per il Comune di Enna.

<sup>58</sup>. L'ambiente realizzato da A. Sciuto rimanda alle operazioni di Panamarenko (Henri Van Herwegen) e di Christo (Christo V. Yavachev), ma per attualità e concetto è più affine alle giovani forme di architettura e design non convenzionale: la *balloon sculpture* di Hans Hemmert, gli interni rivestiti del collettivo Penique Production o le cellule ecologiche di Tomàs Saraceno. La co-ideazione e la cura del progetto sono stati di A. Guillot. L'evento ha avuto luogo dal 27 settembre al 12 ottobre 2012.

<sup>59</sup>. A. Sciuto (Acireale, 1968), artista impegnato nel campo della ecosostenibilità. Vive e opera a Berlino.

<sup>60</sup>. Ambiente gonfiabile di carattere artistico.

<sup>61</sup>. F. Leocata (Catania, 1987), artista audio-visivo. Vive e opera a Catania.

<sup>62</sup>. G. Fontana (Frosinone, 1946), è tra i maggiori esponenti della Poesia sonora internazionale. Vive e opera ad Alatri.

<sup>63</sup>. Inserito nel programma della 3ª edizione del festival *Narrazioni d'Amore* ideato da Cettina Capizzi per il Comune di Enna, l'evento, a cura di A. Guillot, ha avuto luogo il 4 giugno 2010, subito dopo la prima assoluta al New Territories Festival of Live Art di Glasgow (Scotland).

<sup>64</sup>. Su *Seiren. Sento, dunque suono* cfr. A. Guillot, *Appunti su una pièce di Giovanni Fontana*, in «Arte e critica», (2011) 67, p. 120.

<sup>65</sup>. Il riferimento al mito delle sirene nel titolo verte sui contenuti tecnico-espressivi dell'opera.

<sup>66</sup>. Per l'esattezza: producendo l'ascolto, la voce crea il soggetto in quanto percipiente; al contempo suono e parola che si intessono e si ri-formulano superando i rispettivi limiti, provocano ma al contempo disorientano l'ascolto.

<sup>67</sup>. L'opera rientrava nel progetto *ETICO\_F, 5 Movimenti sul paesaggio*, a cura di Daniela Bigi, è stata commissionata nel 2010 dal Museo d'Arte contemporanea Riso di Palermo. Ha rappresentato l'Italia alla 54ª Biennale di Venezia.

<sup>68</sup>. M. Senatore (Cava dei Tirreni, 1977), ha studiato Direzione della Fotografia con Giuseppe Rotunno alla Scuola Nazionale di Cinema di Roma. Vive e opera a Berlino e a Londra.

<sup>69</sup>. Intere comunità, secondo la metodologia pressoché abituale dell'artista.

<sup>70</sup>. Alcune sequenze riprendono i momenti di coinvolgimento della gente di Enna, 450 persone che volontariamente hanno collaborato al progetto.

<sup>71</sup>. Il progetto *Nui simu* è stato concepito anche come workshop rivolto a otto studenti dell'Accademia di Belle Arti di Catania. Sull'argomento cfr. A. Guillot, *Cronaca partecipata di un workshop*, in *ETICO\_F, 5 Movimenti sul paesaggio*, «I Quaderni di Riso», (2010) 2, pp. 133-134.

COLLANA DI STUDI E RICERCHE  
SULLA CULTURA ARTISTICA IN ITALIA MERIDIONALE





Copyright 2015, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA

***Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna***  
Sezione per i beni storico-artistici

*ARTI AL CENTRO*  
*RICERCHE SUL PATRIMONIO CULTURALE DELLA SICILIA CENTRALE 1861-2011*

***Cura scientifica e coordinamento delle ricerche:***  
Maria Katja Guida, Paolo Russo

***Coordinamento dei materiali e redazione:***  
Costanza Rizzo

Questo volume è stato realizzato grazie al finanziamento PO FESR 2007- 2013  
PO FESR 2007- 2013 Programmazione Titolarità regionale Linea d'intervento 3.1.3.3 - *Sviluppo di servizi culturali al territorio e alla produzione artistica e artigianale (documentazione, comunicazione e promozione, ecc.) che opera nel campo dell'arte e dell'architettura contemporanea* (catg. n. 60)

**Progetto esecutivo** (*La produzione artistica artigianale nella Sicilia dell'interno dall'Unità d'Italia ad oggi. Una iniziativa volta alla conoscenza, documentazione e valorizzazione del patrimonio culturale e identitario contemporaneo*):

Luigi Maria Gattuso, Maria Katja Guida, Paolo Russo

**Responsabile Unico del Procedimento:** Luigi Maria Gattuso

Arti al centro : ricerche sul patrimonio culturale della Sicilia centrale 1861-2011 / a cura di  
Maria Katja Guida e Paolo Russo. – Firenze : Polistampa, 2015.

ISBN 978-88-596-1523-1

(Collana di studi e ricerche sulla cultura artistica in Italia meridionale ; 5)

1. Beni culturali – Valorizzazione – Sicilia - Raccolte di saggi.

I. Guida, Maria Katja <1967->. II. Russo, Paolo <1965->.

363.6909458 CDD-22

SBN Pal0282262

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Dopo pochi mesi dal mio insediamento quale Soprintendente per i Beni Culturali e Ambientali di Enna ebbero inizio le attività operative per la realizzazione del progetto esecutivo de “La produzione artistica e artigianale nella Sicilia dell’interno dall’Unità d’Italia a oggi”, in conformità con le modalità previste dalla linea d’intervento dell’obiettivo Operativo 3.1.3 inserito nel Programma del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007 – 2013: *la cui strategia mira a definire azioni volte al potenziamento delle nuove politiche di valorizzazione dell’arte contemporanea realizzate a livello nazionale (Piano per l’arte contemporanea 2003), promuovendo in tal modo maggiore visibilità e specializzazione dei territori, valorizzabili anche al fine della diversificazione del prodotto turistico.*

In tal senso il modello siciliano delle Soprintendenze uniche risponde perfettamente all’esigenza di avviare un programma coordinato di documentazione, archiviazione e diffusione del patrimonio culturale contemporaneo, con riferimento ad ogni tipologia di produzione artistica e alla diversificazione delle stesse che si viene ad affermare con tecnologie sempre più innovative, che a loro volta si affiancano alle tradizionali categorie delle arti e dell’architettura.

Il progetto offre l’occasione di proporre un modello dinamico di Soprintendenza, che indossa le demarcazioni tematiche e cronologiche stabilite dal Codice dei beni culturali come un involucro permeabile che, pur tenendo salde le proprie peculiarità, è capace di tenere il passo con il divenire culturale della società civile. Pertanto, senza limiti di spazio, inteso come ambito culturale, e di tempo.

Abbiamo interpretato l’oggi del titolo come un invito a evidenziare l’attualità delle esperienze culturali che siamo chiamati a tutelare conservare e valorizzare; ad avere coscienza che l’esperienza quotidiana è un tutt’uno con il passato e il futuro. L’oggi di conseguenza non indica una data, ma si riferisce al divenire di ogni giorno.

Quindi questa pubblicazione non costituisce la conclusione di un’opera, ma l’avvio di un processo che la Soprintendenza di Enna ha interpretato in modo corale nel segno di un lavoro d’équipe, tra le varie sezioni scientifiche e con le altre istituzioni, che vedrà il suo sviluppo *nell’adeguamento e allestimento di sedi, spazi e contesti già esistenti, idonei per connotarsi come centri propulsivi anche multidisciplinari, per iniziative dedicate alla ricerca, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale e dell’identità siciliana contemporanea e attivazione di azioni volte alla diffusione delle iniziative* (PO FESR 2007/13).

Mi è gradita l’occasione per manifestare soddisfazione nel vedere compiuto un importante passo verso l’affermazione di un modello di pubblica amministrazione che tende a scrollarsi di dosso l’immagine stantia di apparato burocratico che ostacola ogni forma di emancipazione, e per ringraziare tutti coloro i quali hanno fattivamente partecipato.

**Salvatore Gueli**

Soprintendente  
per i Beni Culturali e Ambientali di Enna

Nel 2011 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna - che ho avuto l'onore e il piacere di dirigere fino al 31 Ottobre 2013 - con l'approssimarsi delle celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, inteso quale momento significativo per la ricorrenza della nascita dell'Italia moderna, definì il progetto esecutivo de "La produzione artistica e artigianale nella Sicilia dell'interno dall'unità d'Italia a oggi". Ciò, alla luce del processo in atto di rivalutazione delle "basi identitarie della comunità e della cittadinanza siciliane", rappresenta l'occasione anche per il territorio più interno dell'isola per rimuovere dall'oblio un importante segmento della sua vicenda storica, attraverso la riscoperta di personaggi e di opere, momenti e monumenti poco conosciuti, e invero assai poco frequentati anche dalla storiografia specializzata.

Poste tali premesse, in armonia con le modalità previste dalla linea d'intervento dell'obiettivo inserito nel Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013, fu proposto per l'appunto il progetto incardinato sull'arte e l'architettura contemporanee e specificamente finalizzato alla conoscenza e promozione del patrimonio culturale contemporaneo della Sicilia centrale nelle sue varie declinazioni (arte, architettura, teatro, musica etc.).

L'iniziativa quindi si propose di offrire uno sguardo consapevole alla vicenda artistica e culturale della Sicilia dell'interno esplicitata attraverso le più diverse forme di espressione, attivando un programma del tutto inedito di ricerca, documentazione, riconoscimento e divulgazione della conoscenza storico-critica della realtà osservata nel periodo di tempo considerato. La riscoperta delle capacità del territorio nel partecipare delle novità dell'arte e dell'architettura moderne e contemporanee testimonia della grande vitalità culturale della Sicilia interna, fin qui sconosciuta o alquanto trascurata a vantaggio di altri momenti storici del passato.

Gli studi preliminari consentirono di rintracciare importanti indizi quali la presenza tra Otto e Novecento di fermenti e tendenze, personalità e monumenti qualificanti ed altamente rappresentativi del periodo storico nazionale ed internazionale contemporaneo.

La mostra sul pittore Filippo Liardo che si tenne dal 14 marzo al 18 aprile 2011 nei locali demaniali della Colombaia ex convento delle Carmelitane scalze di Enna nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, costituì un'anteprima della ricerca che la Soprintendenza di Enna ha poi continuato fino al compimento di quest'opera.

Ringrazio la Soprintendenza che ha voluto ospitare questo mio intervento, soprattutto perché mi dà modo di ricordare il periodo proficuamente trascorso a Enna...

*Fulvia Caffo*

Già Soprintendente  
per i Beni Culturali e Ambientali di Enna



È con vera soddisfazione che L'Assessorato Regionale per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana presenta il volume *"Arti al centro. Ricerche sul patrimonio culturale della Sicilia centrale 1861-2011"*, pubblicato come resoconto dell'attività svolta nell'ambito della linea d'intervento 3.1.3.3. del Programma Operativo Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007 – 2013 (PO FESR 2007-13).

Nel (PO FESR 2007-13), ritroviamo diverse variazioni programmatiche introdotte negli obiettivi. Ciò è avvenuto nel naturale processo di maturazione del progetto dell'Unione Europea, soprattutto in considerazione del superamento della visione meramente economica quale presupposto e garanzia della crescita territoriale. Nel consiglio europeo svoltosi nel 2000 a Lisbona è stata rivalutata l'importanza della conoscenza (cultura), mentre in quello svoltosi nel 2011 a Göteborg è stato rivalutato il ruolo dell'ambiente.

Tre sono gli obiettivi del Programma Operativo citato:

migliorare la convergenza degli Stati membri e delle Regioni in ritardo di sviluppo, intervenendo nella qualità degli investimenti per lo sviluppo dell'innovazione e della flessibilità della società basata sulla conoscenza;

rafforzare la Competitività regionale e l'occupazione;

rafforzare la Cooperazione territoriale europea, transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Per quanto concerne il tema della cultura (conoscenza), sviluppato in seno all'Asse 3, il cui obiettivo generale è quello di "valorizzare i beni e le attività culturali e ambientali quale vantaggio comparato della regione per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti e aumentare l'attrattività turistica", la strategia del PO FESR 2007/2013, rimodulato e approvato dalla CE con Decisione 6446 dell'11 settembre 2014 e adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 261 del 29 settembre 2014, tende verso due principali modelli di attuazione delle politiche culturali sul territorio. Il primo prevede la creazione di "poli culturali" con interventi di restauro e valorizzazione dei poli di eccellenza del patrimonio culturale, per attivare un processo di "integrazione verticale" (piena fruibilità, sviluppo dell'imprenditoria e adeguamento infrastrutturale, nonché qualificazione di risorse professionali in sinergia con il POR FSE) con esclusione dei grandi attrattori di valenza sovra-regionale di competenza del POI.

Il secondo modello, invece, progetti – anche di valenza territoriale e integrati – finalizzati a promuovere "beni minori" attraverso azioni volte a valorizzare le risorse offerte dai sistemi minori, al fine di attrarre flussi turistici durante l'intero anno solare e di equilibrare la dicotomia esistente tra le aree interne e le zone costiere, tra le città d'arte ed i borghi storici.

Il 2007 è l'anno che vede l'avvio del ciclo PO FESR e l'inizio di una crisi i cui aspetti economici rappresentano soltanto i sintomi di cause ben più profonde che derivano appunto da mancanza di conoscenza e comunicazione tra i popoli del mondo. Occorrono politiche di integrazione non solo economica, ma anche e soprattutto culturale. Occorre superare i concetti di centro e periferia, il territorio per intero deve essere irrorato da flussi turistici capaci di trainare quel fruttuoso scambio di ricerca e conoscenza che è sempre stato propizio di ogni processo evolutivo. È possibile cogliere questo obiettivo soltanto con la reciproca riconoscenza tra le varie culture che per forza di cose in un mondo globalizzato dovranno vivere sempre a più stretto contatto.

Il progetto “La produzione artistica e artigianale nella Sicilia dell’interno dall’unità d’Italia a oggi” si muove appunto nel solco tracciato dal Consiglio d’Europa, in particolare a Lisbona e a Göteborg, e assume ancora più rilevanza perché si propone quale presa di coscienza che ogni luogo ha un potenziale culturale che occorre semplicemente capitalizzare.

Sento il dovere di ringraziare quanti hanno progettato l’intervento e quanti hanno reso possibile la sua realizzazione, soprattutto perché la “Politica” non può cogliere gli obiettivi che propone senza la fattiva partecipazione della società civile e della pubblica amministrazione nelle sue più svariate articolazioni, in questo caso: gli studiosi e i funzionari degli uffici dipartimentali e territoriali.

*Antonio Purpura*

Assessore regionale  
dei beni culturali e dell’identità siciliana

## Sommario

---

### 3 INTRODUZIONE

*Maria Katja Guida, Paolo Russo*

### FORME, ARTEFICI, PERCORSI

*coordinamento di Maria Katja Guida e Paolo Russo*

- 7 “Una carovana di artisti nel deserto...”  
Pittori e opere nella Sicilia centrale fra secondo Ottocento e primi anni del Novecento  
*Maria Katja Guida*
- 27 Pittura palermitana del secondo Ottocento nella Sicilia centrale  
*Gaetano Bongiovanni*
- 39 Filippo Liardo (Leonforte 1834-Anieres 1914) un siciliano “originalissimo e di molto ingegno”  
*Luisa Paladino*
- 53 Un piccolo Museo la Banca del Nisseno, ex palazzo delle Poste di Caltanissetta  
*Anna Maria Ruta*
- 63 I disegni “contadini” di Renato Guttuso per Enna  
*Anna Maria Ruta*
- 77 La scultura a Caltanissetta nel secondo Ottocento. Giuseppe Frattallone tra arte sacra e statuaria celebrativa  
*Roberta Carchiolo*
- 95 Monumenti ai caduti della Sicilia centrale. Un’indagine nei territori di Enna e Caltanissetta  
*Luigi Giacobbe*
- 117 Breve storia di un monumento, con due appendici (1921-1950).  
Il “Napoleone Colajanni” di Ettore Ximenes e i monumenti a Paolo Vetri e Giuseppe Mazzini  
*Paolo Russo*
- 133 La produzione ceramica a Caltagirone e nell’entroterra siciliano tra ’800 e ’900  
*Maria Reginella*
- 143 L'arte organaria dopo l'Unità d'Italia: le ferventi attività nella Sicilia centrale  
*Diego Cannizzaro*
- 149 Protagonisti e situazioni dagli anni Cinquanta al Duemila  
*Anna Guillot*



## **ARCHITETTURA, CITTÀ E TERRITORIO**

*coordinamento di Marco Rosario Nobile*

- 165 I luoghi e la memoria  
*Marco Rosario Nobile*
- 169 Architettura e città per una nuova identità borghese (1860-1915)  
*Domenica Sutura*
- 183 Architettura, città, territorio: gli anni del fascismo  
*Paola Barbera*
- 197 Il sogno perduto: architettura, città e territorio negli anni della ricostruzione  
*Matteo Iannello*
- 207 Il patrimonio architettonico tra letture storiografiche e restauro.  
Studi, analisi e interventi tra l'Unità d'Italia e il primo Novecento  
*Emanuela Garofalo*
- 221 Strade, ferrovie, ponti: infrastrutture per un territorio  
*Antonella Armetta*

## **MUSEI E COLLEZIONI, RISCOPERTA DELL'ANTICO E TUTELA DELLA MEMORIA**

*coordinamento di Enrico Giannitrapani*

- 237 Gli studi di Preistoria tra Otto e Novecento negli Erei e le nuove acquisizioni archeologiche della Soprintendenza di Enna  
*Enrico Giannitrapani*
- 251 Sulle orme di Paolo Orsi: la ricerca archeologica nell'antica Enna dall'Unità d'Italia al nuovo millennio  
*Francesca Valbruzzi*
- 269 Archeologia nella Sicilia interna: Angelo Li Gotti, uno studioso di "autentica eccezione"  
*Rossella Nicoletti*
- 283 Il museo negato. Vicende conservative delle collezioni Alessi dall'Unità a oggi  
*Barbara Mancuso*

## **CINEMA E TEATRO**

*coordinamento di Fernando Gioviale*

- 295 L'esistere e il sognare  
*Fernando Gioviale*
- 299 La via dell'arte e della bellezza: la cinematografia tra Enna e Caltanissetta  
*Simona Scattina*
- 311 Paesaggio e/è Mito nel teatro di Savarese, Lanza, Giusti Sinopoli  
*Laura Piazza*

## **MODA E COSTUME**

*coordinamento di Vittorio Ugo Vicari*

- 323 Note introduttive  
*Vittorio Ugo Vicari*
- 327 Testimonianze di moda nella Sicilia centrale tra autarchia e boom economico.  
Il caso di Enna  
*Vittorio Ugo Vicari*
- 343 Interviste di moda. Una metodologia d'indagine  
*Angela Chiara Cernuto*

## **POSTFAZIONE**

- 349 “La Sicilia di Anfione e [la Sicilia] di Prometeo”  
*Luigi Maria Gattuso*

## **APPARATI**

*a cura di Costanza Rizzo*

- 355 Fonti archivistiche e documentarie
- 359 Bibliografia
- 381 Sitografia
- 383 Indice dei nomi
- 393 Indice dei luoghi

## Introduzione

---

Questo volume è parte integrante di un più ampio progetto di ricerca sulla conoscenza, documentazione e valorizzazione del patrimonio culturale e identitario contemporaneo nella Sicilia centrale, promosso dall'Assessorato Regionale per i Beni Culturali e Ambientali nell'ambito della programmazione europea PO FESR 2007-2013. L'iniziativa ha preso spunto da una precisa occasione storica: la ricorrenza del 150° anniversario della dichiarazione dell'Unità d'Italia.

Concordemente alle finalità del progetto generale, il volume propone, attraverso un'indagine definita nello spazio – il territorio compreso tra le province di Enna e Caltanissetta – e nel tempo – dalla seconda metà dell'Ottocento fino ai nostri giorni –, un percorso conoscitivo del tutto inedito di un segmento significativo della storia artistica e culturale siciliana cui la storiografia ha prestato fin qui scarsa attenzione. Il tipo di indagine cosiddetta di microstoria, orientata cioè su un'area circoscritta e decentrata, è tesa a restituire identità storica e culturale a un contesto "minore" in rapporto ai più noti e conclamati circuiti dell'arte moderna e contemporanea.

Non è dunque negli scopi di questo volume offrire un panorama completo della produzione artistica e culturale in genere nella Sicilia centrale. Lo studio storico-critico, condotto da una équipe di specialisti entro un progetto unitario per casi di studio e episodi rappresentativi, ripercorre analiticamente quella vicenda nella regione interna dell'Isola, dopo l'Unità d'Italia e fino ai tempi più recenti, testimoniando, nella varietà dei temi e degli approcci critici, una densità di presenze; consentendo, d'altro canto, di cogliere meglio i nessi della produzione culturalmente localizzata, nelle sue diverse forme espressive, alle tendenze e agli orientamenti della mutevole attualità storica italiana ed europea.

I diversi contributi raccolti nel volume, specificamente indirizzati, tracciano nella pluralità degli sguardi un percorso molteplice e articolato esteso lungo due secoli di storia moderna e contemporanea: dai linguaggi della rappresentazione e della fruizione del presente (le arti figurative e l'architettura in rapporto al territorio e alla società moderna, lo spettacolo e la moda) alla conservazione del passato (la riscoperta dell'antico e l'attività di tutela, il collezionismo e l'ideologia del patrimonio). Emergono questioni relative alla circolazione di opere, modelli, artisti, alla dinamica di diffusione dei linguaggi, alle strategie culturali, alla evoluzione del gusto e delle mode nello specchio di un'attualità in movimento, nel flusso vitale e composito di un divenire che travalica quell'applicazione dei concetti di "centro" e "periferia" che stabilisce meccanicamente la gerarchia di relazioni tra i luoghi, centri egemoni e aree subalterne, e che difficilmente restituisce la complessità di una dimensione fluida dei processi di produzione diffusione e ricezione culturale dispiegantesi entro direttrici instabili e discontinue. E difatti, pur non essendo questo, per le ragioni sopra esposte, luogo per consuntivi, tuttavia fin d'ora scorrendo i contributi qui proposti ci sembra di poter intravedere alcuni risultati significativi. Su tutti, quell'immagine abusata di un provincia chiusa e immobile sembra incrinarsi alla luce delle indagini sul campo, che mostrano una fitta e articolata rete di relazioni, intreccio di rapporti tra uomini e luoghi, tra la subregione centrale della Sicilia e il resto dell'isola, tra il centro dell'isola e il continente. Intensi scambi che vanno

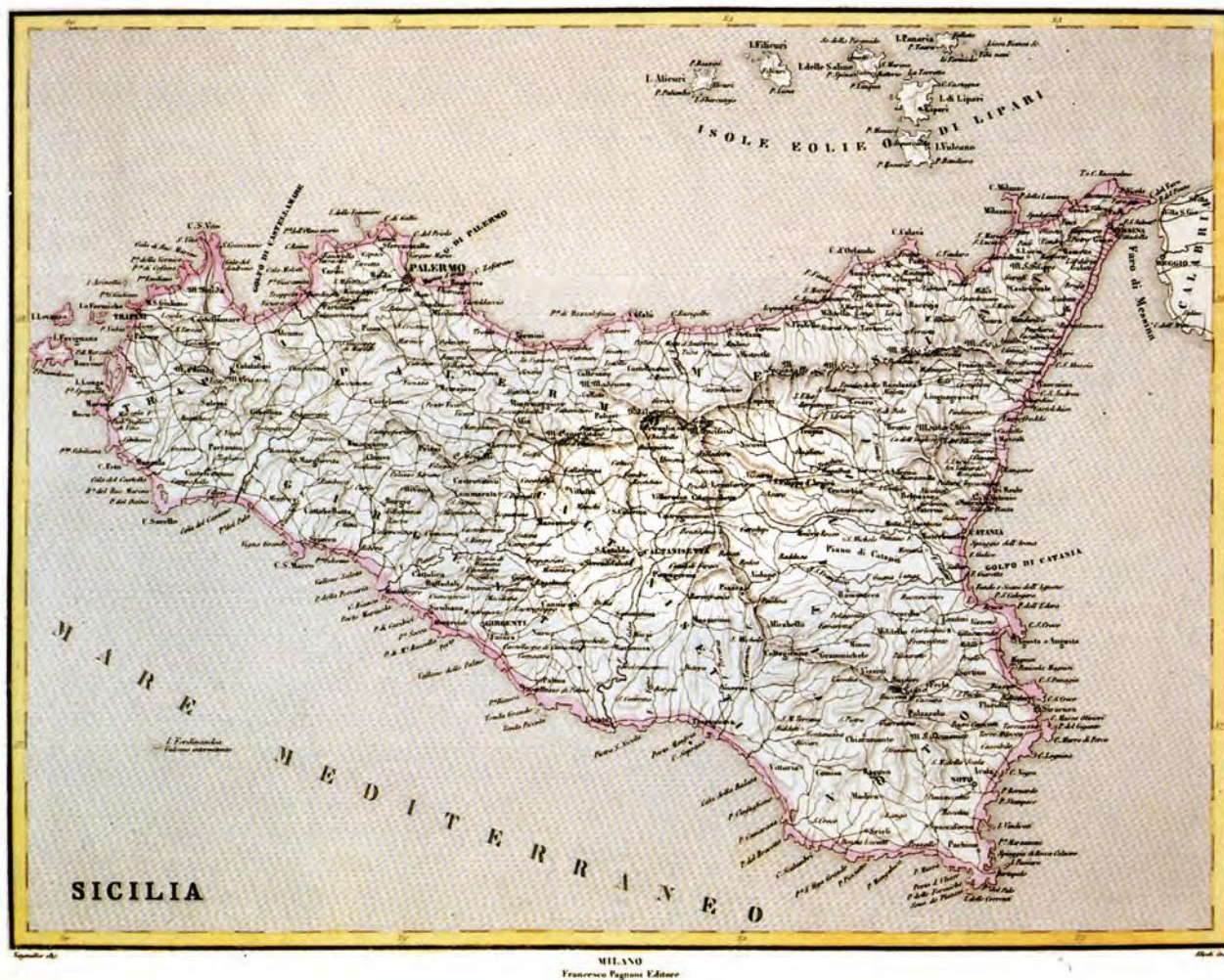
ben al di là del tema ricorrente dell'emigrazione intellettuale e del suo fenomeno di ritorno. Una proliferazione quindi, un pullulare di individualità artistiche e intellettuali, di maestranze e iniziative, potenzialità non sempre colte, e non sempre espresse.

Pur nella ricchezza dei temi e degli argomenti trattati, restano ampi spazi incolti. Molti gli episodi ben noti qui tuttavia non presi in considerazione. Il volume rappresenta pertanto non un punto d'arrivo quanto l'avvio, l'incoraggiamento a una ricerca che richiede di essere integrata e completata, in primo luogo, da un capillare censimento territoriale dei documenti figurativi e intellettuali, da sottoporre quindi a successivo e ulteriore vaglio critico. In tal senso gli spunti offerti per la riflessione e gli approfondimenti qui proposti fanno da battistrada a un percorso di conoscenza che altre ricerche, noi auspichiamo, dovranno poi sviluppare e portare a termine.

In conclusione, a sostegno dell'opzione metodologica del presente volume, ci sembra di potere condividere appieno la preoccupazione di Marco Rosario Nobile, consegnata alle parole conclusive della sua premessa alla sezione dedicata all'architettura nel presente volume: «Esiste un'urgenza – egli scrive – che attraversa i nostri tempi: rimediare al rischio della perdita di tracce essenziali della memoria». Risponde proprio a questo bisogno di 'storicizzare' quel «pensare storicamente» posto a tutela della libertà «dell'umano agire» (ovvero «il pensiero storico» quale garanzia di libertà), come ammoniva Ranuccio Bianchi Bandinelli nel secolo scorso, nell'avvertenza al “volumetto” introduttivo allo studio dell'archeologia che circolava in forma di dispensa universitaria già nel 1970 (*Introduzione all'archeologia*, Roma-Bari 1976); la necessità di “fare storia” (*Faire de l'histoire*), per utilizzare il titolo di un opera-manifesto della nuova storiografia francese discendente dalla cosiddetta “*école des Annales*” (Parigi 1974); quella stringente esigenza, infine, di recuperare e assicurare un futuro alla «coscienza del tempo» e dei luoghi e delle forme che qui si è inteso affrontare, e che concorda, da altro angolo visuale, con la volontà di riguadagnare la realtà alla storia per sottrarla al *reality* dilagante (si legga in merito il *Manifesto del nuovo realismo*, di Massimo Ferraris, Roma-Bari 2012). È questa, oggi più che mai, una lotta per la sopravvivenza della memoria, ovvero di una civiltà. È questo anche il senso del volume che qui si presenta al lettore. Un sentito ringraziamento da parte dei curatori va agli autori dei saggi contenuti nel volume che, pur nella varietà dei percorsi e dei differenti metodi di indagine, hanno contribuito a ridisegnare un quadro organico e coerente, saldamente documentato e ricco di spunti critici, della vicenda che si intendeva illustrare. Infine, questo libro difficilmente avrebbe visto la luce nei tempi previsti e nella forma attuale senza la premura, la competenza e la professionalità di Costanza Rizzo e Antonio Cristaldi. Ad essi va la nostra riconoscenza.

Maria Katja Guida e Paolo Russo





Filippo Naymiller e Pietro Allodi, *Sicilia* ("Naymiller dis., Allodi inc"),  
carta sciolta, 41 x 57,2, Milano, Francesco Pagnoni Editore, 1860, da Iachello E., a cura di,  
*L'isola a tre punte. La cartografia storica della Sicilia nella collezione La Gumina (XVI-XIX secolo)*,  
Palermo 2001, p. 120 n. 86)

# Forme, artefici, percorsi

*coordinamento di  
Maria Katja Guida e Paolo Russo*